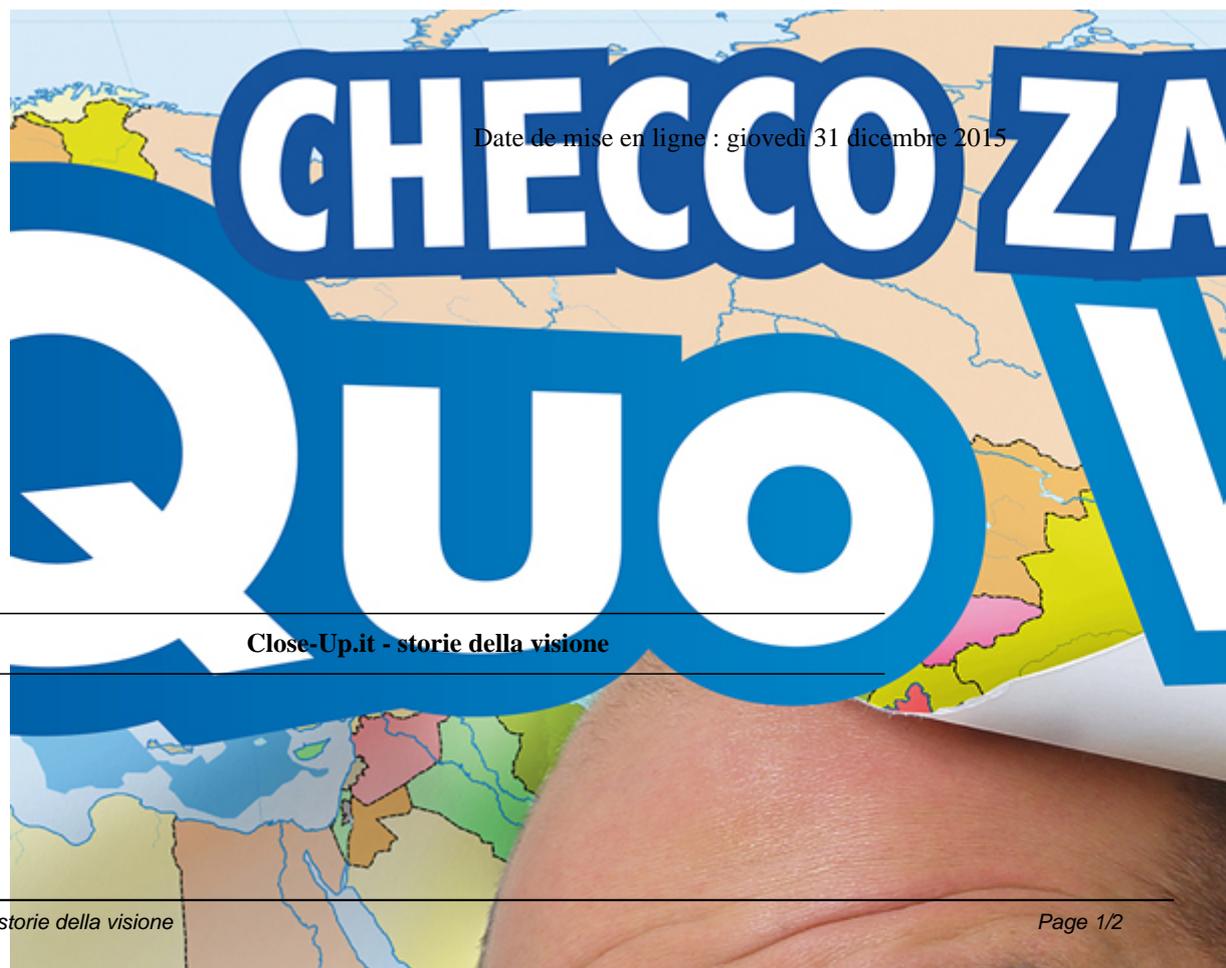


Quo vado?

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 31 dicembre 2015

Close-Up.it - storie della visione

Con *Quo vado?* e Checco Zalone si parli pure di rinascita della grande commedia italiana, ma - beninteso - non è il contesto sociale, l'attinenza al reale, lo smaccato riferimento politico a fare di un prodotto leggero e popolare una commedia. Un contenuto non caratterizza il suo veicolo, le tematiche non fanno un genere. E l'ultimo film della premiata coppia Nunziante-Zalone non è assolutamente una commedia, ma è e rimane un film puramente comico. È proprio questa essenza evidente che costituisce il suo punto di forza, la sua anima dirompente e sorprendente. In un panorama cinematografico come quello italiano, dove la comicità è da anni monopolizzata dai cinepanettoni targati Filmauro e dai vari "soliti idioti", Checco Zalone e Gennaro Nunziante agiscono su un binario completamente divergente da questa produzione. Lo dimostrano con veemenza con quest'ultima fatica, ma in realtà già nei precedenti *Cado dalle nubi*, *Che bella giornata* e *Sole a catinelle* si intravedeva, si percepiva, a tratti si notava con estrema chiarezza uno spirito di fondo che travalicava la superficialità della risata andando a toccare il presente del Paese.

Quo vado? chiude definitivamente questo processo artistico (sì, artistico!). E se prima ridevamo anche grazie a sporadici riferimenti alle contraddizioni tipicamente italiane e agli sproloqui del mattatore Checco sulla politica, l'economia e la società, questa volta l'Italia rappresenta il centro tematico del film, il vero ed unico motore della narrazione. Si parte dal sogno del posto fisso e dall'abolizione delle province per arrivare ad un affresco satirico esilarante della realtà attuale dello Stivale. Un affresco che dietro a gag, sketch, giochi di parole, dietro alle smorfie del protagonista e della sua maschera, dietro alle sue battute politicamente scorrette, disvela critiche, frecciate, addirittura arguti ragionamenti sull'evoluzione storica del nostro Paese. Ed è per questa ragione che *Quo vado?* è un pezzo unico e pregiato nel cinema italiano degli ultimi anni: nel nuovo millennio mai un film comico era arrivato a tanto nel nuovo millennio, mai un film comico era stato capace di cristallizzare sullo schermo l'Italia di oggi superando la "semplice" satira di costume.

Si ride, continuamente, genuinamente e anche in modo smaccato. Si toccano corde favolistiche, si raggiunge il paradossale, si valica il verosimile in numerose situazioni, ma l'Italia è sempre lì. Zalone/Luca Medici ci gioca con irriverente ironia, la smonta con la sua comicità inarrestabile e ne mette alla berlina vizi, peccati, convenzioni sociali, falsi miti. E, coadiuvato dall'ottimo Nunziante, qui davvero regista e non solo "equilibratore" del suo protagonista, spalleggiato perfettamente dai comprimari Sonia Bergamasco, Eleonora Giovanardi, Maurizio Micheli e Lino Banfi, vince nettamente la sfida. *Chapeau!*

Post-scriptum :

(*Quo vado?*) **Regia:** Gennaro Nunziante; **sceneggiatura:** Gennaro Nunziante e Luca Medici; **fotografia:** Vittorio Omodei Zorini; **montaggio:** Pietro Morana; **musiche:** Luca Medici; **interpreti:** Checco Zalone, Eleonora Giovanardi, Sonia Bergamasco, Maurizio Micheli; **produzione:** Taodue Film; **distribuzione:** Medusa; **durata:** 86'.